

**PIAZZA LOGGIA**  
**SCHEGGE DI MEMORIA VIVA DELLA STRAGE CHE SEGNÒ BRESCIA**

## Casa della Memoria

### Sede

via F. Crispi, 2 – 25121 Brescia  
Tel. 030.2978253 – Fax 0308379440  
e-mail: casamemoria@libero.it  
Sito: www.28maggio74.brescia.it

### Ufficio di presidenza

Marco Fenaroli – Comune di Brescia  
Rolando Anni – Provincia di Brescia  
Manlio Milani – Associazione familiari Caduti strage di Piazza Loggia

### Comitato scientifico

Pier Paolo Poggio – Direttore Fondazione "Luigi Micheletti"  
Francesco Germinario – Fondazione "Luigi Micheletti"  
Filippo Iannaci – Provincia di Brescia

### Segreteria e coordinamento

Bianca Bardini

### Responsabile archivio

Filippo Iannaci

## ASBORSONI

Progetto grafico e copertina: ASborsoni

Realizzazione editoriale: Grafo edizioni

Le fotografie sono pubblicate per gentile concessione  
delle agenzie Studio Eden, Fotolive, Reporter

© Grafo / Casa della Memoria  
maggio 2018  
ISBN 978 88 7385 984 4

casa della memoria

---



# L P I A Z Z A G G I A

schegge di memoria viva  
della strage che segnò Brescia

a cura di  
Bianca Bardini e Nicola Rocchi

---

1974 - 2014  
40esimo anniversario

g r a f o

# PIAZZA LOGGIA

schegge di memoria viva della strage che segnò Brescia

<i>Introduzione del sindaco di Brescia</i>	6
<i>Introduzione del presidente della Provincia di Brescia</i>	8
<i>Premessa</i>	10
<i>Ricordo di Agostino Orizio</i>	12
<i>Ricordo di Lino Pedroni</i>	14
<i>L'impegno e il valore della scuola contro la violenza</i>	17
<i>Celebrazione del Giorno della Memoria</i>	25
<i>28 maggio 2014: la celebrazione della ricorrenza</i>	35
<i>28 maggio 2014: incontro con gli studenti</i>	53
<i>28 maggio 2014: i messaggi istituzionali</i>	62
<i>Immagini</i>	64
<i>Il Sogno di una cosa</i>	81
<i>I giovani di Brescia e la memoria</i>	91
<i>Le iniziative artistiche</i>	105
<i>Renato Borsoni e la strage</i>	117
<i>Il sito internet <a href="http://www.stragebrescia.it">www.stragebrescia.it</a></i>	121
<i>Testimoni del terrorismo</i>	125
<i>Non lasciamo spegnere la memoria</i>	137
<i>Incontri con Laura Boldrini</i>	141
<i>Elenco delle iniziative, dei partecipanti, degli enti</i>	153
<i>I processi e il loro iter giudiziario</i>	183
<i>Risultati della ricerca Censis</i>	199



"Non si può ricordare qualche cosa a cui non si è pensato e di cui non si è parlato con se stessi"<sup>1</sup>. Nel momento in cui Casa della Memoria ha deciso di raccogliere in un volume, l'annuario 2014, i documenti della commemorazione del quarantennale della strage di Piazza della Loggia, queste parole di Hannah Arendt mi sono parse particolarmente adatte per descrivere il processo di interiorizzazione che la nostra comunità ha compiuto nel corso degli anni, riguardo a questa drammatica pagina della sua storia.

Il quarantesimo anniversario ha segnato un momento di straordinaria partecipazione civile. Una nuova occasione di riflessione e di raccoglimento, perché la violenza subita dalla nostra città nel 1974, negli anni di piombo, fosse ancor più chiaramente inquadrata nelle sue dimensioni storiche e politiche. Ma anche perché ogni bresciano potesse avere evidenti, davanti a sé, le drammatiche conseguenze della violenza politica, che dalle parole e dallo scontro intransigente può precipitare rovinosamente nella tragedia.

La verità storica, riguardo alla strage di Piazza della Loggia, era nota da tempo. Molto prima che la memorabile sentenza del 2015, confermata in Cassazione nel 2017, sancisse, senza lasciare spazio a dubbi, che la strage era parte di un piano eversivo sicuramente riconducibile all'estremismo neofascista. La città si è guardata dentro, in questi anni. Si può dire, per usare le parole della Arendt, che abbia "parlato con se stessa", per rendere la memoria della strage politica indelebile e radicata nella sua coscienza.

Se "fare memoria" significa in fin dei conti "pensare" e "interrogarsi", come ci ha insegnato Hannah Arendt, allora possiamo senz'altro affermare che le iniziative organizzate in occasione del quarantennale, coinvolgendo tutta la società civile e con particolare attenzione per le giovani generazioni, abbiano co-

stituito un'ulteriore opportunità per fermarsi e per riflettere. Si tratta, è bene ricordarlo, di momenti essenziali per una comunità che vuole imparare dal suo passato. Perché – ed è sempre Hannah Arendt a ricordarcelo – "è nella natura delle cose che ogni azione umana che abbia fatto una volta la sua comparsa nella storia del mondo possa ripetersi anche quando non appartiene a un lontano passato"<sup>2</sup>. Questo monito è per noi – e deve restare sempre – non tanto una spada di Damocle da temere, ma un impegno inderogabile a non abbassare la guardia e a tenere sempre desta la memoria riguardo alla verità.

Emilio Del Bono  
Sindaco di Brescia

<sup>1</sup> Hannah Arendt, *Alcune questioni di filosofia morale*, Einaudi, Torino, 2003, p. 53.

<sup>2</sup> Hannah Arendt, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme, Epilogo*, Feltrinelli, 2013.

In una società libera e democratica, ha sempre spaventato l'estrema difficoltà di individuare e condannare esecutori e mandanti di eccidi atroci, come è accaduto per la strage di Piazza Fontana, nel 1969, come è accaduto a Brescia, il 28 maggio del 1974, in questa piazza, come in quella dell'Italicus, sempre nel 1974. I bresciani si ritrovano ogni anno, per commemorare, insieme a tutte le istituzioni, le vittime di quel tremendo attentato, per dimostrare la vicinanza alle famiglie delle vittime, per affrontare temi importanti, legati alla giustizia, all'uguaglianza, alla libertà, ai diritti.

Quel tremendo giorno sono state spezzate otto vite umane, nostri connazionali, l'esito estremo di un atto vile che ha cancellato speranze ed esistenze. Erano scese in piazza, insieme a migliaia di altri cittadini, per riaffermare i valori della libertà e della convivenza civile, contro la paura e l'intolleranza, contro il terrorismo neofascista.

La scelta della Casa della Memoria di raccogliere in un volume i documenti del quarantennale della strage di Piazza della Loggia è certamente un'occasione importante per riflettere ancora una volta sui valori fondamentali di libertà, democrazia, uguaglianza.

La commemorazione deve essere tradotta concretamente nella realtà e nell'esperienza quotidiana, nei comportamenti di ciascuno di noi. Ognuno di noi deve essere testimone e portatore di questi valori, valori nei quali credevano le persone che il 28 maggio erano in piazza a manifestare pacificamente e che sono invece state uccise dall'odio di chi è rimasto nell'ombra a lungo, fino alla memorabile sentenza del 2017.

Le istituzioni sono chiamate a ricordare tutte le vittime del terrorismo, a portare avanti la memoria civile e politica perché Piazza della Loggia è divenuta ormai il simbolo dei valori legati alla solidarietà civile. Di fronte alla strage, Brescia ha risposto

con unità e solidarietà. Non smetteremo mai dunque di riunirci in Piazza Loggia, per affermare con forza il diritto alla libertà, per condannare con forza ogni atto terroristico, per continuare a testimoniare la nostra vicinanza alle famiglie delle vittime del 28 maggio.

Siamo qui, con la nostra presenza e le nostre rappresentanze, per trasmettere ai nostri giovani, ai nostri figli, i valori profondi di familiarità, solidarietà, democrazia. Perché sono i nostri ragazzi i veri protagonisti del futuro, della storia futura, della nostra democrazia e non abbiano a temere mai più di ritrovarsi a manifestare in luoghi aperti e pubblici.

Pier Luigi Mottinelli

*Presidente della Provincia di Brescia*

## Premessa

Per tutto l'anno 2014, associazioni, organizzazioni, amministrazioni locali hanno proposto, in tanti modi diversi, iniziative tese a coinvolgere studenti, lavoratori, cittadini.

Comune di Brescia e Provincia, dentro Casa della Memoria, hanno collaborato a dare riferimento, al fine di coordinare questo impegno ad offrire occasioni di conoscenza, riflessione e di incontro.

Si sono prodotti conoscenza e ragionamento sulla tragedia della strage e sul suo contesto storico, sul susseguente percorso giudiziario, sulla violenza nella politica. Da un lato riproposizione di elaborazioni già compiute, dall'altro nuove creazioni volte a sperimentare la difficile opera di memoria e consapevolezza.

L'incontro degli studenti con il ministro della Pubblica Istruzione, Maria Chiara Carrozza, è stato l'apertura dei lavori del 40° anniversario: a testimoniare il ruolo del sistema scolastico nella formazione della coscienza collettiva.

La Fondazione del Teatro Grande ha commissionato *Il Sogno di una cosa*, un'opera contemporanea di teatro musicale, un progetto artistico per riflettere sulla contemporaneità e le sue contraddizioni, una messa in scena della struggente fragilità della vita, della bellezza spezzata, del sogno interrotto.

*CapoLavoro* è il titolo della mostra allestita in Santa Giulia dalla Camera del Lavoro: a dire della centralità dei lavoratori nella difesa della democrazia e delle libertà, a cominciare da quella nei luoghi della produzione.

La presentazione della ricerca del Censis tra studenti e studentesse sulla memoria della storia ha dato riferimenti utili al lavoro di informazione e di educa-

zione delle nuove generazioni attorno alle fragilità e i doveri delle democrazie repubblicane.

Il discorso tenuto da Gianni Petteni per i sindacati, nella Piazza del 28 maggio, ha scandito a chiare parole l'impegno senza soste, e fino alla fine, per avere verità e giustizia.

I sindaci di Milano, Giuliano Pisapia, di Bologna, Virginio Merola, e di Brescia, Emilio Del Bono, hanno rimarcato il ruolo decisivo svolto, in quella fase storica, dalle città, per la tenuta democratica di contro a una crisi di credibilità dello Stato.

Il cubo di grandi immagini in piazza Rovetta, le foto in largo Formentone, il muro di fiori portati in piazza da scolari e da famiglie, hanno dato spazio alla compassione e sollevato l'emozione del ricordo personale dell'impegno nelle lotte, tra passato e presente.

Renato Borsoni ha donato una sua idea per la grafica del logo che ha segnato tutte le iniziative.

Un francobollo delle Poste Italiane, creato per questa occasione, è diventato occasione per sostenere economicamente il Memoriale delle Vittime del terrorismo, che da Piazza Loggia sale verso il Castello, dando nome a tutti i morti di violenza politica.

Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati, ha chiuso le manifestazioni dell'anno, nel salone Vanvitelliano, rimarcando il sostegno alla richiesta di verità che, senza soste, unitariamente la città ha presentato.

Poi, nell'ambito, del Premio Bulloni, il Comune ha consegnato a Manlio Milani un Grosso d'Oro, quale riconoscimento dei suoi meriti quale presidente dell'Associazione dei Familiari vittime della strage, oltre che di Casa della Memoria.

Con il concorso di tante donne e di tanti uomini, giovani e anziani, si è composto un mosaico fatto di molti e diversi contributi, articolando quel che sta scritto in uno striscione che appare ad ogni 28 maggio sopra la stele della strage in Piazza Loggia: "Noi non dimentichiamo", coscienti che "senza la verità la democrazia non vive".

In appendice del volume viene proposta la sintesi delle varie fasi processuali aggiornate all'ultima sentenza.

Il libro contiene anche i brevi ricordi del partigiano Lino Pedroni, presidente onorario dell'Anpi provinciale Brescia, e del Maestro Agostino Orizio, figure di rilievo della nostra città, che hanno sempre dimostrato una grande sensibilità sul tema della strage e vicinanza a Casa della Memoria.

Non è stato purtroppo possibile inserire nel volume la documentazione di tutte le innumerevoli iniziative promosse nel corso dell'anno. Rimandiamo per questo agli elenchi finali delle manifestazioni e dei partecipanti.

Si rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che con passione, impegno e professionalità han-

no reso possibili tutte le iniziative: tra essi, Alberto Loriga per la sua generosa collaborazione nella realizzazione delle video registrazioni degli eventi, Fondazione Asm - Gruppo A2A, Aske, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil.

Si ringraziano inoltre, per il contributo prezioso alla realizzazione di questo libro, lo Studio ASborsoni, e le agenzie fotografiche Studio Eden, Fotolive, Reporter (Umberto Favretto).

Il ricordo è sempre rivolto alle vittime che affermando con la loro presenza in piazza i valori di democrazia e libertà, in quel tragico giorno persero la vita:

Giulietta Banzi Bazoli

Livia Bottardi Milani

Clementina Calzari Trebeschi

Alberto Trebeschi

Euplo Natali

Luigi Pinto

Bartolomeo Talenti

Vittorio Zambarda

*Casa della Memoria*

**QUARANT'ANNI  
SEMPRE  
PER LA VERITÀ**  
BRESCIA · PIAZZA LOGGIA  
28 MAGGIO 1974·2014